

più acconcio Mazeppa, quanto l' *Aldighieri*. Questo simpatico attore, ch'è pari a sè stesso in tutte le parti, e pel quale si direbbe che ogni sera è una prima rappresentazione, così vi adopra tutto lo zelo e il fervore, qualità che non è certo di tutti i cantanti, si conquistò appunto per questo, oltrechè pei rari suoi doni e la sua perizia, tutte le grazie del pubblico. E tal sua perizia ei confermò anche qui come altrove; anzi ella par che guadagni ad ogni pruova novella. Ei cantò eccellentemente, abbellì la sua cavatina, che non è tra' pezzi migliori dell' opera; e in tutti gli altri suoi canti, ma più specialmente nel duetto col soprano, nella scena del delirio, e nel terzetto, ei spiegò tutta la maestria d' un finito cantante, e fu vero attore.

La parte di Maria, tra festiva e passionata, poichè fra le altre singolarità del libretto, ella d' un tratto s' invaghisce del bel Corrado, è sostenuta con ispiritosa disinvoltura dalla *Spezia*; ed ella, o adoperi le lusinghe della favorita, o si ispiri alla passione, ella è sempre quella compita attrice, che conosciamo. Come la polacca dianzi citata, ella squisitamente cantò la sua cabaletta, e si potè ammirare la